



## Carta Bianca. Capodimonte Imaginaire

Napoli, *Museo di Capodimonte*, a cura di *Sylvain Bellenger* e *Andrea Viliani*, fino al 17 giugno, [museocapodimonte.beniculturali.it](http://museocapodimonte.beniculturali.it)

**C**apodimonte ha deciso di ripensarsi. Nel riprendere un artificio già adottato da alcuni tra i più importanti musei del mondo (dal Louvre alla National Gallery), ha chiesto a dieci personalità diverse del mondo della cultura di riattraversare momenti della sua collezione permanente. Il fine: rendere inattesi e originali momenti di quel patrimonio. È nata così la mostra-progetto *Carta Bianca*. Che, al suo interno, accoglie dieci percorsi espositivi. Ciascuna voce ha scelto di “riabitare” episodi particolari di un ricco archivio di icone imboccando sentieri diversi. In filigrana, interessi, culture, idiosincrasie. Alcuni (Marc Fumaroli e Vittorio Sgarbi) hanno proposto itinerari storico-artistici rigorosi; altri si sono soffermati su figure e motivi ricorrenti (Laura Bossi Régnier, Paolo Pejrone e Mariella Pandolfi); altri ancora hanno imboccato vie poco battute indulgiando su “superfici” e “materie” (Giuliana Bruno); altri, infine, hanno ordinato piccole antologiche di taglio esistenziale-filosofico (Gianfranco D’Amato). Tra le proposte più originali: Riccardo Muti, che ha scelto una sola opera, la *Crocifissione* di Masaccio (sopra); Francesco Vezzoli, con un raffinato défilé di statue. Giulio Paolini ha sistemato un séparé trasparente al centro di una sala, simile a una lente deformante sulle opere esposte e ha scritto: «Selezionare, riunire, separare, allestire... con quale giudizio avrei potuto mettere mano a qualcosa di inviolabile, consacrato alla perennità».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

